

NOTIZIARIO Suore Albertine

VINCENZINE DI MARIA IMMACOLATA DEL BEATO FEDERICO ALBERT
10074 LANZO TORINESE • TEL. 0123.28.105 • C.C.P. 13113105



Cristo risorto

Spedizione in A.P. Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Torino - N. 1/2025 - Anno LII - 1° sem. 2025
Per mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale per la restituzione al cliente, che pagherà la tariffa dovuta.

Buona Pasqua!

**è la nostra speranza
Alleluia!!!**

Carissimi amici

Si avvicina la solennità della Santa Pasqua e noi vogliamo come sempre raggiungervi attraverso il nostro Notiziario, per comunicarvi alcune notizie e in particolare per porgervi gli auguri pasquali.

Stiamo vivendo l'Anno Santo 2025, che ci esorta ad essere "Pellegrini di speranza" e questo orienta maggiormente il nostro sguardo verso il Signore Risorto, sorgente della speranza cristiana.

Gesù morto e risorto è il cuore della nostra fede. Non è un'ideologia, non è un sistema filosofico, ma è un cammino di fede che parte da un avvenimento, testimoniato dai primi discepoli di Gesù. Questo è il fatto: Gesù è morto, è stato sepolto, è risorto ed è apparso. Cioè, Gesù è vivo! E' morto, ma è risorto! Ed è qui che nasce la nostra fede! Accettare che Cristo sia stato crocifisso e che poi sia morto è un fatto storico, ma esso non può generare la fede: la fede nasce il mattino di Pasqua, quando gli angeli annunciano alle donne: "Non cercatelo tra i morti; è risorto, non è più qui!".

Il primo ad ascoltare la testimonianza delle donne è stato Pietro, il quale, pur non credendo alle loro parole, tuttavia si alza, corre verso il sepolcro e lo trova vuoto. A quel punto egli vede e crede: il suo cuore risorge e, dopo la Pentecoste, annuncerà coraggiosamente la risurrezione di Cristo ai suoi connazionali increduli (Atti 2, 22-24).

L'annuncio di Pietro e di tutti gli altri testimoni ha continuato a risuonare nella comunità dei credenti fino a raggiungere noi oggi, rendendo il nostro cuore capace di risorgere con Cristo, sempre vivo e presente nella Chiesa, attraverso il dono del suo corpo nell'Eucaristia, nella sua Parola e nei nostri fratelli.

Il nostro sincero ed affettuoso augurio è che ognuno di noi il mattino di Pasqua vada con il suo pensiero al sepolcro e, trovandolo vuoto, cerchi di incontrare il Risorto, capace di realizzare in tutti noi, malgrado i problemi che ci circondano, un futuro inaspettato, libero dalla tristezza e aperto alla speranza.

Ringraziandovi per la vostra amicizia e il vostro sostegno, auguriamo a tutti voi e ai vostri cari una serena e santa giornata di festa!.



BUONA PASQUA!

Le suore Albertine tutte

RIVOLGIAMO LO SGUARDO A CRISTO RISORTO FONDAMENTO DELLA NOSTRA SPERANZA

La celebrazione della Santa Pasqua ci invita ad un rinnovato sguardo di fede sulla persona di Gesù Cristo, come a colui che è il fondamento della nostra speranza. La morte e la risurrezione di Gesù non solo simboleggiano, ma incarnano la vittoria definitiva della vita sulla morte, del bene sul male, e ci offrono la certezza incrollabile che l'amore di Dio prevale e continuerà a prevalere su ogni forma di sofferenza e di oscurità, illuminando la nostra esistenza con la luce della fede e della speranza.



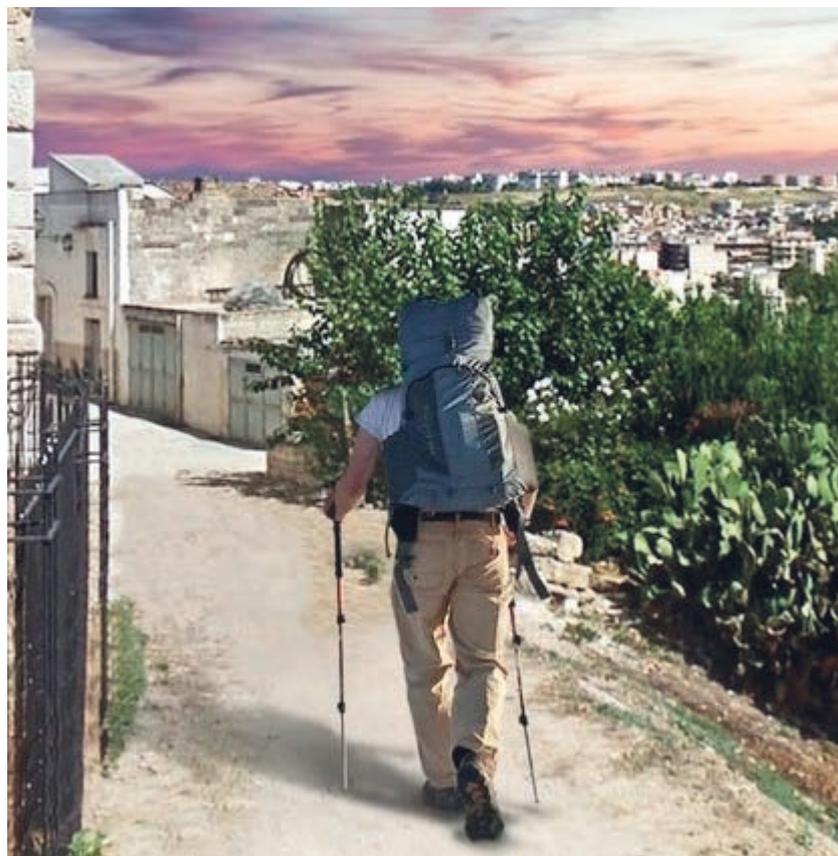
Quest'anno viviamo la solennità della Pasqua nel contesto del Giubileo della Speranza, un avvenimento che ci offre ancora di più l'occasione di vedere Cristo Risorto come fondamento della nostra speranza. Papa Francesco inizia la Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025 con questa citazione "la speranza non delude" (Rm5,5). E invita tutti i fedeli a farsi "Pellegrini di speranza", sia che possano recarsi a Roma, sia che lo celebrino nelle

Chiese particolari, sia soprattutto che lo vivano a livello personale nel suo significato più vero e profondo, cioè come un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, "porta santa" di speranza e di salvezza per tutti. Dice ancora Papa Francesco: *"Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé"*. Ad ogni obiettivo raggiunto, appare sempre più chiaro che esso non soddisfa pienamente il nostro desiderio e che abbiamo bisogno di andare sempre "oltre".

Possa il Giubileo essere per tutti noi l'occasione di rianimare la speranza, quella vera che non delude, perché nasce dall'amore di Dio riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo. È infatti lo Spirito Santo ad irradiare nei credenti la luce della speranza, la quale non illude e non delude, proprio perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore di Dio, presente in Gesù Cristo, nostro Signore (cfr. Rm 8).

La vita cristiana è un cammino, che ha bisogno anche di momenti forti, ad esempio un Giubileo, per nutrire e irrobustire la virtù della speranza, insostituibile compagna di strada in grado di farci intravedere la meta di questo cammino, cioè l'incontro definitivo con il nostro Signore Gesù.

Non a caso il "pellegrinaggio" esprime un elemento fondamentale del Giubileo: mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso più vero della propria vita. Ed è indispensabile in questo nostro tempo, segnato da situazioni che possono generare disperazione e che impediscono di volgere



lo sguardo al futuro con animo sereno, avere delle certezze, saldamente ancorate nella fede, nella speranza e nella carità. Aggiunge ancora Papa Francesco nella sua Bolla di indizione del Giubileo: *"Si, abbiamo bisogno di "abbondare nella speranza", per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza"*.

La presenza delle Suore Vincenzine di M.I. (Albertine di Lanzo) nella Parrocchia della Divina Provvidenza in Torino

Quest'anno la Parrocchia della Divina Provvidenza compie 100 anni e per celebrare questa ricorrenza è stato creato un "sito", che illustra le diverse realtà parrocchiali presenti in questi anni. Tra queste, c'è anche la nostra, che ha avuto inizio nel 1952/53, quando da parte della Congregazione è stato acquistato lo stabile di via Valentino



Carrera 55, in seguito alla necessità di trasferire il "Pensionato delle giovani", gestito dalle suore Albertine in un'altra località di Torino. Persone residenti in zona ricordano che in quegli anni lo stabile si ergeva quasi solitario in borgata Parella, circondato dai campi e dai prati di una cascina agricola. Il "Pensionato F. Albert" ha iniziato così la sua attività nel territorio parrocchiale della Divina Provvidenza, ospitando studentesse o giovani lavoratrici, giunte a Torino da ogni parte d'Italia.

Ad agosto del 1981, la nostra Congregazione ha celebrato il suo Capitolo generale

e in questa sede è stato deciso di trasformare l'attività del "Pensionato delle giovani" in una "Comunità di pronta accoglienza", a servizio di donne sole o mamme con bambini, in particolari situazioni di bisogno, attraverso una ospitalità temporanea e gratuita. La Superiora generale e il suo Consiglio, eletti durante il Capitolo, hanno fatto proprie le decisioni del medesimo e nel mese di settembre del 1981 ha avuto inizio questa nuova esperienza, un po' da inventare...

E' stata una scelta coraggiosa per la nostra piccola Congregazione, anche dal punto di vista economico, ma si è trattato di un fiducioso affidamento alla Divina Provvidenza, che, attraverso varie modalità, in effetti non è mai venuta meno.

Sarà stato certamente anche merito della protezione della Madonna della Provvidenza!

Il servizio nella nuova comunità è stata affidato a tre suore, due delle quali, già inserite di ruolo nella scuola statale materna ed elementare, si sono licenziate per dedicarsi a tempo pieno in questa attività, coadiuvate da una terza sorella meno giovane, impegnata soprattutto nella cucina.

La prima richiesta di accoglienza è giunta da parte di una



mamma con due figli adolescenti, costretta ad abbandonare la sua abitazione a causa della malattia mentale del marito e padre, diventato pericoloso nei suoi comportamenti. Con l'incoraggiamento della Madre generale, si è deciso che era ora di incominciare. Le richieste si sono poi susseguite, sia da parte dei Servizi Sociali, che hanno subito scoperto questa risorsa, sia da parte di Associazioni, di Parrocchie o anche di privati. Abbiamo avuto con tutti una buona collaborazione, offrendo il nostro appoggio gratuito nel momento dell'emergenza, mentre da parte loro si attivavano per trovare soluzioni più definitive.

Non è mancata l'accoglienza di alcuni casi segnalati dalla nostra stessa Parrocchia; anche in queste occasioni c'è stata una fraterna collaborazione. Inoltre, ringraziamo per la preziosa esperienza del volontariato: giovani e meno giovani, coppie e intere famiglie, hanno frequentato la comunità, per offrire il loro sostegno e la loro amicizia, con servizi vari e sempre appropriati al momento del bisogno. Importante è stata la presenza stabile di Anna, nostra associata laica, che ha deciso di fare parte della comunità delle suore a tempo pieno, collaborando nell'accoglienza per oltre 20 anni.

Il servizio ha operato per 36 anni, accogliendo ed ospitando complessivamente oltre 2.000 persone tra adulti e bambini, italiane e straniere, per periodi più o meno brevi, di solito non oltre i due o tre mesi, così da poter sempre avere la disponibilità abitativa per i nuovi casi urgenti.



Ci pare di poter affermare che tutti si sono sentiti accolti con benevolenza e comprensione.

Nei nostri rapporti con loro, abbiamo cercato di donare amicizia e fiducia nel futuro. Soprattutto nei bambini, sovente traumatizzati da situazioni di violenza familiare, l'ambiente affettuoso e accogliente ha permesso loro di ritrovare momenti gioiosi e sereni con le loro mamme.

Per diversi motivi, non ultimo la diminuzione delle suore, da parte nostra non è più stato possibile continuare l'attività di accoglienza. La Congregazione ha però deciso

di destinare tre alloggi dello stabile per ospitare famiglie sfrattate, in attesa dell'assegnazione abitativa da parte del Comune. Le famiglie sono state accolte e seguite nell'ambito di un progetto promosso dalla Caritas Diocesana e gestito dalla Cooperativa Sociale Synergica. La Congregazione ha stabilito con la Caritas un accordo di comodato gratuito, a regime di rimborso - spese dei consumi. Il servizio è stato attivo dal 2018 fino al 2023. Attualmente è operante una nuova modalità di accoglienza, sempre però con finalità di offrire un servizio senza scopo di lucro. La medesima Cooperativa Sociale gestisce una ospitalità temporanea, soprattutto a studenti, in quattro alloggi coabitati, con rette agevolate. Da parte nostra, manteniamo la disponibilità abitativa della rimanente parte della casa per occasionali presenze, nella speranza che, chissà nel futuro..., si possa ricostituire una comunità stabile delle suore Albertine nel territorio della Parrocchia della Madonna della Divina Provvidenza!

Il viaggio non finisce mai...



Un'esperienza indimenticabile il viaggio d'istruzione della Scuola media paritaria Federico Albert. La seconda settimana di marzo, per ben quattro giorni, tutte le classi dell'istituto sono partite da Lanzo con destinazione Trieste.

Un viaggio che ha visto però tante tappe differenti, già nell'itinerario di partenza con una sosta a Verona per visitare la famosa Arena e la Casa di Giulietta. Nel pomeriggio poi trasferimento a Palmanova, la città stellata, per la sua pianta poligonale a stella con nove punte. Un luogo così storico e originale tanto che la fortezza dal 2017 è entrata a far parte del patrimonio dell'umanità dell'Unesco.

Il primo giorno di viaggio si è concluso a Izola, in Slovenia, dove ci si è potuti riposare e rifocillarsi nell'hotel.

Nei giorni successivi i ragazzi si sono potuti immergere nella storia e fra le curiosità di Trieste, dove, con una guida a loro disposizione tutto il giorno, hanno visitato la città e il Castello di Miramare, la risiera di San Sabba, che è stato un lager nazista, poi ancora la Foiba di Bassovizza e il Sacrario di Redipuglia, dedicato ai caduti della Grande Guerra.

Da qui ben si comprende l'importanza delle uscite didattiche: grazie ad esperienze dirette, ricche di emozioni e scoperte, la giornata a Trieste ha rafforzato l'attività di conoscenza della realtà storica, culturale ed ambientale. Ma non solo, dal punto di vista educativo, le tanto attese "gite" sviluppano il senso di responsabilità e autonomia e sollecitano la curiosità a ricercare. Una socializzazione che si intensifica anche negli spostamenti e, i viaggi in pullman, diventano un'ulteriore occasione per stare insieme e divertirsi. Così, in men che non si dica, tutti erano già pronti per il viaggio di rientro che però ha visto una sosta importante a Sirmione, sul lago di Garda e a Gardone di Riviera per visitare il Vittoriale, dimora dello scrittore, poeta Gabriele d'Annunzio. E dopo così tanti luoghi, visite, ottimi cibi, grandi risate, anche quest'anno i ragazzi della scuola media Albert porteranno con sé tanti ricordi e tante emozioni da raccontare e custodire, perché, come ricorda lo scrittore Pat Conroy "Una volta che hai viaggiato, il viaggio non finisce mai, ma si ripete infinite volte negli angoli più silenziosi della mente. La mente non sa separarsi dal viaggio".

Elena Caligiuri





Un Vescovo africano dal "cuore romano"

Condividiamo con la Chiesa universale ed in particolare con quella del Bénin la gioia per questa notizia divulgata a fine gennaio dal quotidiano della Santa Sede.

Il Processo per la canonizzazione del porporato beninese, che inizierà in un prossimo futuro, evidenzia i tratti che segnarono tutta l'avventura umana e cristiana di questo "gigante africano", come lo definì papa Giovanni Paolo II: uomo di profonda fede, innamorato di Cristo e della Chiesa, fedele al Papa, ha ricoperto ruoli di altissima responsabilità, svolti sempre con quel suo tipico stile umile e semplice, con delicatezza di cuore e premurosa sollecitudine pastorale.

Nato nel 1922 a Toffo, in Benin, Bernardin Gantin fu ordinato sacerdote nel 1951, e molto presto iniziò il suo cammino episcopale: nel 1957 fu consacrato vescovo, il più giovane dell'Africa occidentale, a soli 34 anni. Durante gli anni del Concilio Vaticano II, Gantin partecipò attivamente ai lavori, contribuendo a portare la voce dell'Africa nel dibattito universale sulla Chiesa e il mondo contemporaneo.



Nel 1971, Papa Paolo VI lo chiamò a Roma, dove, negli anni, ricoprì ruoli di primo piano, tra cui quello di prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e poi di quella per i Vescovi. Infine fu decano del Collegio Cardinalizio, divenendo il primo africano a guidare il Senato della Chiesa. Pur ricoprendo queste alte cariche, il cardinale Gantin rimase una persona semplice e affabile che incarnò i valori del Vangelo con uno stile di vita sobrio e vicino ai più

deboli e fu un profondo sostenitore del dialogo interreligioso e interculturale, riconoscendo l'importanza di costruire ponti in un mondo troppo spesso diviso da conflitti e incomprensioni. Mantenne sempre uno stretto legame con le sue radici africane e nel 2002, dopo decenni al servizio della Curia romana, Gantin rientrò nel suo Paese di origine. Lui stesso ebbe ad affermare: «Ormai anch'io sono diventato romano e torno nella mia Africa, da missionario romano. Ho lasciato Roma con il corpo ma non con il cuore. Rimango missionario romano nel mio Paese dove porto la sollecitudine di tutta la Chiesa.»

Il cammino verso la beatificazione di Bernardin Gantin rappresenta anche un momento di speranza per la Chiesa africana, che vede in lui un modello di fede, servizio e dedizione. Un percorso che non è solo un omaggio alla sua memoria, ma anche un invito a seguire il suo esempio di amore per Dio e per l'umanità.

Notizie dalla comunità di Pèrèrè

Nella comunità di Pèrèrè, I mesi scorsi sono stati scanditi da diversi eventi, alcuni felici e altri meno. Nei giorni 1 e 2 febbraio la comunità ha avuto la gioia di partecipare al giubileo della vita consacrata a Parakou. È stato un momento forte di scambi ma anche di incontri e convivialità.



La nostra diocesi di N'dali ha avuto la gioia di accogliere le reliquie di Santa Teresa del Bambino Gesù, dal 22 al 26 gennaio. Consacrate/i e fedeli laici, tutti ci siamo riuniti in Cattedrale per accogliere la "missionaria dell'amore".



Dopo una presentazione della sua vita, abbiamo partecipato alla Messa presieduta dal vicario generale della diocesi e concelebrata da tutti i sacerdoti. È stato bello ed anche molto commovente sperimentare questa comunione tra la Chiesa pellegrinante e la Chiesa

trionfante. Dopo la celebrazione, ogni fedele è venuto a pregare Santa Teresa presente nelle sue reliquie; sia toccando il reliquiario che facendo un profondo inchino, ogni gesto era pieno di pietà e di fede. Era come se Teresa distribuisse una rosa ad ogni cuore che si rivolgeva a lei con fede.

In seguito, il pellegrinaggio delle reliquie è continuato verso la parrocchia "Nostra Signora del cammino" a Bembèrèkè, per concludersi poi nella



Chiesa parrocchiale dove una folla di fedeli attendeva cantando e ballando. La proiezione di un film e una catechesi ha permesso ai fedeli di conoscere più in profondità la vita e la spiritualità della Santa di Lisieux. Il giorno successivo, Sua Eccellenza Mons. Martin ADJOU MOUMOUNI, Vescovo di N'Dali, ha celebrato la santa messa. Poi la reliquia ha continuato il suo pellegrinaggio lasciando nei cuori semi di gioia e di speranza.





DUE VITE PROTETTE

Sembrava che la visita della grande Teresa, che nella sua vita sperimentò molte prove, venisse a preparare particolarmente la comunità di Pèrèrè ad una grande prova. Il 7 febbraio, poco più di un mese prima dell' anniversario della morte di Suor Pasqualina, Suor Françoise mentre andava con l'autista ad incontrare Sr. Rosanna che aveva una missione in Benin ha avuto un violento

incidente stradale. Erano circa le 11:30. A velocità moderata e con sicurezza, il veicolo era a pochi km. da Bohicon, quando un motociclista ha attraversato la strada senza alcuna precauzione, a



pochi metri dall'auto. L'autista ha fatto il possibile per evitare l'incidente che avrebbe sicuramente avuto conseguenze gravissime per il conducente della moto e il passeggero che trasportava, ma a causa del fondo stradale in pessime condizioni, ha perso il controllo del mezzo e l'auto si è ribaltata. I finestrini anteriori, in particolare quello del lato passeggero, sono stati colpiti violentemente e le porte sono state bloccate. La popolazione del piccolo villaggio di Dan, che aveva seguito con grande timore la scena gridò, aspettando pietosamente il bilancio delle vittime.

Con grande sorpresa, l'autista il signor Aimé LOKO e suor Françoise ne sono usciti senza un graffio. La gente stupita continuava ad esclamare: "Rimanete fedeli al Dio che servite! Non lasciatelo mai! È davvero un miracolo!" Il luogo è infatti famoso per la frequenza di incidenti, solitamente gravi. "Beato l'uomo che ripone la sua fede nel Signore". Sì! Un miracolo! Crediamo davvero che sia il Signore che ha salvato queste vite per l'intercessione del Beato Federico ALBERT ed anche della nostra cara suor Pasqualina che veglia su questa missione a lei tanto cara. La sentiamo presente e sappiamo che lei, dal Paradiso, continua a intercedere per noi.

“Dopo il piacere... il dovere”

Il 6 gennaio 2025 ha segnato per gli alunni del Complesso Scolastico Cattolico “Frédéric Albert” il momento della ripresa delle lezioni dopo la gioia, l'allegria, lo svago e le distrazioni delle vacanze natalizie.

In effetti, dopo le due settimane, i nostri scolari, pur con un po' nostalgia e euforia delle vacanze, sono tornati in classe dove hanno ritrovato i loro rispettivi maestri, pronti a continuare con zelo la loro missione di insegnanti e guide.

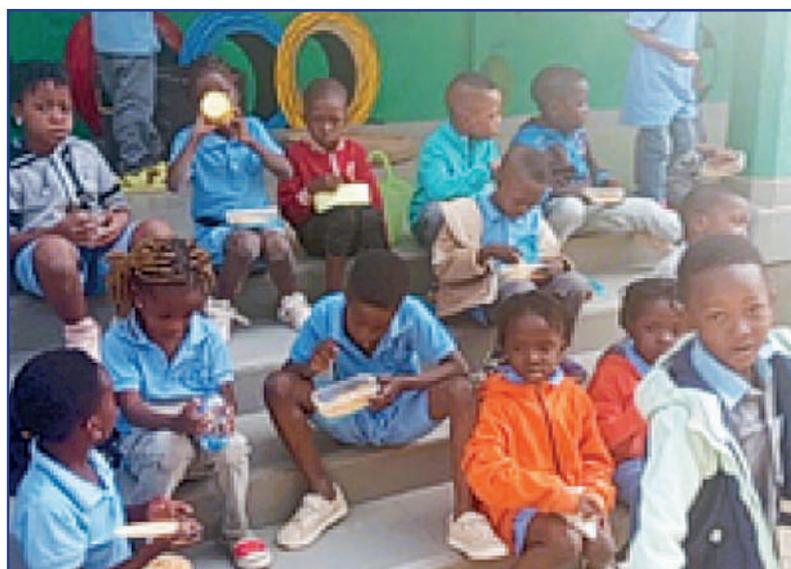


Anche le mamme addette alla mensa hanno ripreso il loro importante servizio; infatti, la scuola Frédéric Albert ha istituito un sistema di mensa facoltativo alle 10:00 e alle 12:00. Le cuoche preparano il pasto della giornata secondo il menù prestabilito, lo servono in ciotole richiudibili, e lo mettono in appositi contenitori termici davanti ad ogni classe un'ora prima della ricreazione delle ore 10.00.

Alle 11,30 suona la campanella del



pranzo per i più piccoli che sono accompagnati nella sala prevista per la mensa; poi si uniscono a loro gli alunni della scuola primaria. Dopo essersi lavati le mani, gli studenti avanzano in fila per ricevere ciascuno il proprio pasto; al termine del pranzo i piccoli vengono accompagnati in dormitorio per il pisolino pomeridiano sotto la sorveglianza di un'assistente, mentre i “grandi” danno sfogo a tutta la loro energia e vivacità nei vasti cortili della scuola.





IL CAMMINO PASTORALE DELLA COMUNITÀ DI DOUMÈ

Come è d'abitudine, gli operatori pastorali della nostra zona si ritrovano periodicamente a turno nelle diverse parrocchie. Il giorno 5 febbraio 2025 l'incontro si è svolto presso la nostra parrocchia San Giuseppe di Doumè.



Lo scopo è quello di concordare delle scelte comuni, riguardanti l'evoluzione della Chiesa locale. In effetti, verso la fine dell'incontro i consigli pastorali e quelli economici hanno prospettato la costruzione di una scuola cattolica, per l'educazione morale e spirituale dei bambini, affinché possa crescere una generazione migliore nella Chiesa e nella società.

Infine il Parroco ha salutato e ringraziato tutti gli operatori presenti. L'incontro si è concluso con un'agape fraterna, in un ambiente reso accogliente e gioioso, anche animato da alcune danze.

Il 25 febbraio si è svolto il pellegrinaggio diocesano dell'Infanzia Missionaria, che ha radunato 2.712 partecipanti, 60 della nostra parrocchia di Doumé, ai piedi della Vergine Maria "Notre Dame d'Arigbo". All'arrivo i ragazzi hanno fatto il cammino della Croce, seguito poi dalla Celebrazione Eucaristica di apertura. Alla sera c'è stata la processione Mariana con le candele accese, seguita da un intrattenimento, ani-

mato dai diversi gruppi presenti.

Il giorno seguente 26 febbraio, i ragazzi hanno partecipato alla Santa Messa delle 7,30. Alle 9,30 è stata offerta loro una conferenza sul tema: "Onora tuo padre e tua madre". Sono stati invitati ad essere rispettosi e obbedienti come è stato Gesù nei confronti di Giuseppe e Maria. Il pellegrinaggio si è concluso il 27 febbraio con la celebrazione eucaristica, presieduta da Mons. Francesco Gnonhossou, Vescovo di Dassa-Zoumè, seguita da manifestazioni di amicizia e di gioia.

Martedì 4 marzo, vigilia dell'inizio della Quaresima, gli operatori pastorali della zona questa volta si sono incontrati presso la parrocchia San Paolo di Ouèsse Sogoto, per discutere su alcuni punti importanti, come i 30 anni dalla creazione della nostra Diocesi di Dassa-Zoumè e i 10 anni di episcopato del Vescovo Francesco Gnonhossou. Tutte le parrocchie e le comunità religiose saranno coinvolte nella preparazione di questi eventi. Al termine dell'incontro c'è stato un momento conviviale, con scambio di auguri per un proficuo cammino quaresimale in preparazione alla solennità della Santa Pasqua, con l'obiettivo di convertire il nostro modo di essere secondo il Vangelo, in unione a Dio e alle nostre sorelle e fratelli.



LA COMUNITÀ DI FORMAZIONE CI SCRIVE...



Il 20 gennaio abbiamo augurato un buon periodo di "stage" alle nostre sorelle del secondo anno di noviziato: Martine, Lucrette, Elvire, Arlette, Honorine, Rose Julie e Sandrine, promettendo loro la nostra vicinanza nella preghiera, affinché questa esperienza sia per loro un momento positivo di approfondimento della loro vocazione. Benediciamo il Si-

gnore per i suoi benefici elargiti in ciascuna di noi e in particolare nella nostra comunità del Noviziato, che ha accolto con gioia l'anno 2025, un anno giubilare da vivere con tutta la Chiesa, con il Santo Padre Francesco e con tutti i pellegrini sul cammino della Speranza.



ANIMAZIONE VOCAZIONALE

Le nostre aspiranti, insieme a tutti gli altri ragazzi e ragazze, della diocesi di Parakou, che sono nel cammino di discernimento vocazionale, hanno vissuto una ricca giornata di riflessione e di preghiera, nei locali della parrocchia san Giuseppe. La recita del Rosario, la conferenza seguita da un lavoro di gruppo, la celebrazione della Santa Messa e l'Adorazione eucaristica sono stati i momenti salienti della mattinata. Dopo un pranzo condiviso in allegria e amicizia tutti i giovani si sono riuniti per condividere i risultati delle loro riflessioni del mattino e con una festosa "catena dell'amicizia" di canti e danze si sono dati l'arrivederci al prossimo incontro.





GIUBILEO DELLA VITA CONSACRATA A PARAKOU

Il 1° e il 2 febbraio tutte le Diocesi del BENIN hanno celebrato il Giubileo della Vita Consacrata.

Anche la Diocesi di Parakou ha accolto l'appello e questi due giorni giubilari sono stati caratterizzati da diverse iniziative, alle quali tutte noi, suore Albertine abbiamo partecipato.

Sabato 1° febbraio, nella Parrocchia



di Maria Ausiliatrice, alle ore 9 è stata celebrata la Santa Messa di benvenuto, presieduta da Padre Jean-Joseph Hounsa, francescano dell'Immacolata Concezione e vice-presidente del CUSMB (Conferenza Unione dei Superiori Maggiori del Benin).

Al termine della celebrazione, i fedeli della Parrocchia hanno presentato una danza tradizionale, chiamata "Tèkè" per accogliere i religiosi/e presenti.



Ha fatto seguito a questa accoglienza una conferenza – dibattito, animata da suor Florence Roko, dal titolo: "Pellegrini di speranza sul cammino della riconciliazione e della pace".



Alle ore 18, tutti i Consacrati si sono ritrovati nella Cattedrale Santi Pietro e Paolo di Parakou, dove li attendeva il saluto del Parroco, l'Abbè Fortuné Gonssallo, il quale ha dato inizio alla "fiaccolata mariana", che si è snodata per le vie principali della città, accompagnata dal Rosario con la meditazione dei misteri della gioia, in pellegrinaggio fino alla Parrocchia di Maria Ausiliatrice.

Al termine della processione, la serata si è conclusa con un'animazione ricreativa durante la quale un gruppo di consacrati dell'inter-noviziato del nord-Benin ha dimostrato il proprio talento attraverso canti, sketc e danze, concludendo così in bellezza la giornata.

Domenica 2 febbraio, alle ore 9, nel Santuario di Cristo Redentore in Parakou, c'è stata la solenne celebrazione della S. Messa Giubilare presieduta da Mons. Pascal N'Koue, Arcivescovo di

Parakou. Nella sua omelia, Mons. Pascal N'Koue ha invitato tutti i Consacrati presenti a riporre sempre la loro speranza in Dio, sul cammino della riconciliazione e della pace, esortandoli ad essere sempre generosi nel servizio, aperti e cordiali nelle loro comunità. Il Giubileo della Vita Consacrata è stato per noi tutte un evento indimenticabile,

un momento di grazia, di convivialità, di occasione per un vero rinnovamento spirituale. Ci siamo sentite tutte interpellate, sia a livello personale che comunitario, a rivolgere sempre con fiducia la nostra speranza in Dio, che non ci abbandona mai. Ringraziamo ancora il Signore per questo dono.



#####

Non deve mai mancare

...come lo zucchero a velo sul Pandoro ...come il formaggio sui maccheroni ...come il cacao sul tiramisù ...come una abbondante pioggia sulla terra arida, ma soprattutto ...come il sale nei cibi, così la parola "GRAZIE!" nelle relazioni umane non deve mai mancare. Non basta dire grazie per educazione; è troppo poco avere pensieri di riconoscenza senza esprimerli. Bisogna che il grazie sia sincero e venga dal cuore, dalla coscienza di essere stati beneficiati e di avere ricevuto senza merito.

Per questo noi suore Albertine del Bénin e dell'Italia, insieme con tutti coloro che aiutiamo, esprimiamo a voi, carissimi benefattori, il grazie sincero, intenso e caloroso che nasce dal profondo del nostro cuore, affinché vi faccia sperimentare la gioia del bene compiuto a favore dei bambini orfani, malati e poveri della nostra missione a Pèrèrè, Parakou, Okedamà e Doumè. Con affetto verso ciascuno di voi, chiediamo al Signore Risorto.





Foto Ferrara - Lanzo

CASA GENERALIZIA

Piazza Albert, 3 - Tel. 0123.28.105 - Fax 0123.32.00.97 - 10074 LANZO TORINESE (TO)
E-mail: comunitalbert@albert.191.it - Sito internet: www.albertinedilanzo.org

SCUOLA MEDIA PARITARIA «FEDERICO ALBERT»

Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28.071 - 10074 LANZO TORINESE (TO)
E-mail: mediaalbert@libero.it - Sito internet: www.scuolamediafalbert.it

STRUTTURA PER ANZIANI «CHA MARIA S.R.L. BENEFIT»

Tel. 011.91.87.848 - Fax 011.91.87.517 - 10020 PIAZZO DI LAURIANO (TO)
E-mail: chamaria.piazza@gmail.com

CASA DI TORINO - Via Valentino Carrera, 55

Ospitalità giovani studenti, gestita dalla Cooperativa "Synergica"

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Mission Catholique

B.P. 002 PÈRÈRÈ - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: soeursalbertines.perere@gmail.com

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Maison de Formation

B.P. 913 PARAKOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: srsalbertinesnoviciat@gmail.com

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - Okedama

B.P. 913 PARAKOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: soeursalbertines.okedama@gmail.com

COMMUNAUTÉ SOEURS ALBERTINES - quartier Kafou - Doumé

B.P. 009 SAVALOU - REPUBLIQUE DU BENIN (Afrique) - e-mail: agognonalphonsines@gmail.com

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "B. F. ALBERT"

10074 LANZO TORINESE (TO) - Via San Giovanni Bosco, 47 - Tel. e Fax 0123.28071
www.scuolamediafalbert.it - E-mail: info@scuolamediafalbert.it - mediaalbert@libero.it